

Camera dei Deputati

Legislatura 13
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/18823
presentata da **BIELLI VALTER** il **10/07/1998** nella seduta numero **389**

Stato iter : **IN CORSO**

Atti abbinati :

Ministero destinatario :

MINISTERO DELL'INTERNO
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

PRESENTATO IL 10/07/1998
SOLLECITATO DAL PARLAMENTARE IL 25/02/1999

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

COMMISSARI DI POLIZIA, OMICIDIO, REATI DI TERRORISMO E DI EVERSIONE, SEQUESTRO DI PERSONA,
TESTIMONI NEL PROCESSO PENALE, TRASFERIMENTO DI PERSONALE

SIGLA O DENOMINAZIONE :

GEO-POLITICO :

ROMA (ROMA+ LAZIO+), BRIGATE ROSSE (BR)

TESTO ATTO

Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. - Per sapere - premesso che: secondo quanto scritto nel libro *Convergenze parallele* del senatore Sergio Flamigni, il funzionario della polizia di Stato, Antonio Esposito, avrebbe dichiarato il falso testimoniando il 10 gennaio 1996 davanti al tribunale penale di Udine, negando di avere prestato servizio presso il Centro operativo telecomunicazione della questura di Roma nei giorni del sequestro dell'onorevole Aldo Moro e affermando invece di avere lasciato il Cot fin dal febbraio 1977; infatti agli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro si trovano relazioni di servizio del Cot firmate dal commissario capo Antonio Esposito e datate nei giorni del sequestro di Aldo Moro; inoltre, agli atti della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla Loggia massonica P2 risulta che anche Antonio Esposito era iscritto negli elenchi rinvenuti a Castiglion Fibocchi e che dal suo stato di servizio si evince che egli ha prestato attività al Centro operativo telecomunicazione della questura di Roma fino al 30 maggio 1978; non ha ancora trovato una convincente spiegazione il fatto che il brigatista Valerio Morucci fosse in possesso di un biglietto manoscritto con l'indirizzo e il recapito telefonico privato del commissario capo Antonio Esposito, rinvenuto nel covo di Viale Giulio Cesare il 30 maggio 1979; tra i problemi irrisolti nella ricostruzione del rapimento di Aldo Moro e della strage degli uomini della sua scorta, vi è quello posto dalla signora Eleonora Moro la quale ha dichiarato: "Come potevano essere così sicure le Br che in quel giorno, a quell'ora e in quel momento, mio marito sarebbe passato in via Fani?" -: quando l'ex commissario capo Antonio Esposito (oggi funzionario della polizia di Stato a Reggio Calabria) abbia prestato servizio presso il Centro operativo telecomunicazioni della questura di Roma; se il trasferimento di Antonio Esposito presso il Commissariato Cristoforo Colombo di Roma sia avvenuto un anno prima della strage di Via Fani, come ha egli testimoniato davanti al tribunale di Udine (durante un processo in cui era parte Antonio Frattasio, altro commissario capo di Ps, in servizio al Cot durante i 55 giorni del sequestro) oppure il trasferimento abbia avuto luogo soltanto dopo l'uccisione di Aldo Moro, come risulterebbe da documenti consegnati dagli uffici del Viminale alla Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro; se siano stati avviati accertamenti sui motivi dell'eventuale falsa testimonianza di Antonio Esposito in sede processuale. (4-18823)